**17 LUGLIO – SEDICESIMA DOMENICA T. O . [C]**

**Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».**

**Il Padre è amore eterno e sempre produce amore eterno. Cristo è amore eterno nel Padre e per il Padre produce amore eterno. Lo Spirito Santo è la comunione eterna nella quale vivono l’amore eterno del Padre e l’amore eterno del Figlio e produce amore eterno. L’uomo non è amore eterno. Era stato creato ad immagine e a somiglianza dell’amore del Dio Trinità, ma si ribellò al suo Creatore e Signore e solo se il Signore ricomporrà la sua natura, divisa e lacerata dal peccato, potrà produrre vero amore che genera altro vero amore. Se l’uomo vuole, desidera, brama produrre amore eterno come Cristo Gesù produce amore eterno, lui deve essere corpo del corpo di Cristo, anima della sua anima, cuore del suo cuore, spirito del suo spirito, pensiero del suo pensiero. Deve essere con Cristo una sola cosa nello Spirito Santo, così come Gesù e il Padre sono una cosa sola nello Spirito Santo. L’uomo diviene una cosa sola in Cristo, vive per Cristo e con Cristo, se crede in Cristo e si lascia fare con Lui un solo corpo, nascendo come nuova creatura da acqua e da Spirito Santo. Per l’Apostolo Paolo il mistero della redenzione si può solo compiere in Cristo e dove Cristo non è accolto con la fede e con la fede non si vive in Lui, con Lui, per Lui, nessuna ricomposizione della natura potrà mai avvenire. L’uomo si trova separato dalla sorgente eterna del suo amore, della sua verità, della sua unità, della sua giustizia e santità. Come Cristo produce amore eterno perché è e rimane in eterno nel seno del Padre, così l’uomo può produrre amore eterno se abita e rimane nel seno di Cristo Gesù. È legge universale alla quale nessuno potrà mai sottrarsi se vuole produrre amore eterno. Si può anche rifiutare Gesù Signore, ma si rimane nella nostra natura lacerata e divisa.**

**Prima di essere vero corpo di Cristo, vero suo sangue, vera sua vita, nascendo da acqua e da Spirito Santo, si deve entrare nel suo cuore per essere dal suo cuore, nei suoi pensieri per essere dai suoi pensieri, nella sua sapienza per essere dalla sua sapienza, nei suoi desideri per essere dai suoi desideri, nei suoi sentimenti per essere dai suoi sentimenti. Come questo potrà avvenire? Ponendoci in ascolto del cuore di Cristo Gesù. Ci poniamo ai suoi piedi ed ascoltiamo il suo cuore che parla al nostro cuore. Ascoltare Cristo oggi è ascoltare i suoi Apostoli. Senza ascolto non c’è sequela. Senza ascolto, si spegne lo Spirito Santo in noi ed è la morte dell’anima. Maria, la sorella di Marta, è vera, perfetta immagine del cristiano. Il cristiano è vero corpo di Cristo se si pone ai piedi degli Apostoli e ascolta Cristo Gesù che parla ad essi per bocca loro. Gli Apostoli, da parte loro, se vogliono offrire la loro bocca a Cristo perché parli e insegni ai suoi discepoli e ad ogni altro uomo, devono stare perennemente seduti ai piedi dello Spirito Santo e da Lui lasciarsi introdurre nella pienezza della verità del mistero di Cristo Gesù. Se gli Apostoli vivono alla maniera di Marta, se cioè essi vogliono servire Gesù, senza ascoltare Gesù e senza porsi ai piedi dello Spirito Santo, per ascoltare ciò che lo Spirito dice loro, saranno sempre affaccendati, sconsolati, sopraffatti dalle cose. Di cose ne faranno tante, ma non faranno la cosa per la quale essi sono stati chiamati. A loro la scelta: essere come Maria o come Marta. Se loro sceglieranno di seguire Marta, tutto il corpo di Cristo sarà soffocato dalle cose da fare. Se invece seguiranno Maria e si metteranno in perenne ascolto dello Spirito Santo, allora essi non agiranno dal loro cuore, ma dal cuore di Cristo, che parla al loro cuore per mezzo dello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 10,38-42**

**Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».**

**Ecco come lo Spirito parla ai Successori degli Apostoli del Signore: All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”» (Cfr. Ap 2,1-3,22). Quando ci si separa dall’ascolto dello Spirito Santo, sempre si passa all’ascolto del mondo.**